

Madonne e Santi in festa mostra di Gianni Irrera

Mostre

Ha riscosso un buon successo di critica e di pubblico la mostra fotografica "Feste di Primavera Madonne e Santi, immagini di devozione" di Giovanni Irrera, inaugurata nello splendido chiostro del Santuario dell'Ecce Homo di Calvaruso (Messina). L'evento ha aperto un importante programma dedicato alla XII settimana della cultura, che ha sancito tra l'altro un importante gemellaggio tra il Museo popolare dei Peloritani del villaggio Gesso (Me), e il Museo della devozione di Calvaruso gestito dai frati francescani del III ordine regolare. Il progetto dell'associazione KIKLOS ha voluto rafforzare i rapporti di collaborazione e di studio sulla religiosità popolare con i santuari dell'area peloritana. Il curatore scientifico del museo di Gesso - Dott. Mario Sarica ha spiegato che queste tradizioni sanciscono profonde radici di devozione legate al territorio. Lo studio di Giovanni Irrera continua nell'area peloritana; in questa mostra infatti, le immagini di vario formato e tutte a colori, rappresentano nella maggioranza la vera espressione di culto e di fede fortemente radicata e di grande sentimento popolare, con particolare riferimento alla Settimana Santa. All'inaugurazione hanno presenziato oltre al Rettore del Santuario Padre Massimo, il Dott. Mario Sarica e in rappresentanza della UIF il segretario provinciale di Messina Stefano Romano che ha consegnato all'autore della mostra il patrocinio dell'Associazione. Valorizzando a pieno le sue spiccate attitudini per il reportage etnografico, Giovanni Irrera matura un suo personale approccio ai contesti festivi della tradizione, che diventano luoghi elettivi dei suoi racconti per immagini, trovando meritatamente posto, ormai da tempo, su riviste specializzate. "Microcosmo in cui convergono in maniera dinamica gli elementi

culturali più disparati, sacri e profani insieme, la festa patronale, negli scatti fotografici sequenziali di Irrera, viene restituita nei suoi tratti costitutivi, nel suo singolare ripetersi di gesti simbolici di autentica fede popolare - scrive Mario Sarica fondatore e animatore del Museo di Tradizioni Popolari, Musicali dei Peloritani. Lungo la riscoperta delle vie etnografiche peloritane, Irrera rivela il suo occhio fotografico particolarmente sensibile, capace di trasmetterci, senza compiacimenti formali, il vissuto autentico che relaziona l'uomo e la comunità di appartenenza ai cerimoniali festivi. Muovendo lo sguardo all'interno della scena festiva, Irrera ci offre un reportage esemplare, dalla forte tensione espressiva, cogliendo dettagli rivelatori, quali l'intrecciarsi delle dinamiche fra portatori e simulacro, finalizzate in alcuni casi ai "balletti rituali" o agli spettacolari "salti" dei Santi, che espandono energie libe-



rie in grado di rifondare il tempo festivo rigenerante. La festa, dunque, per comunicare, tra "permanenza" e "variabilità", li bisogno di ritrovare le proprie radici, vale a dire l'identità di un'intera comunità, che non può non nutrirsi anche di memoria, la sola in grado di farci leggere con esattezza il presente, per poi costruire il futuro che, possibilmente, non rinneghi la storia degli uomini radicati al territorio fisico e culturale insieme". "Osservare la festa - ripete spesso Irrera - con la lente fotografica, che per sua natura impone una visione parziale e riduttiva, è come assistere ad una vera e propria messa in scena teatrale, che prescrive tempi e ritmi di rappresentazione ma uguali a se stessi, all'interno dei quali il fotografo deve avere la capacità mimetica di calarsi con discrezione, per poi restituirne il respiro vitale, il segno rivelatore, la tensione devozionale".

Un ringraziamento particolare a P. Massimo Cucinotta, Rettore del Santuario Ecce Homo di Calvaruso, che ha voluto ospitare la mostra.

